



IL MUSEO DELLA SINDONE

Il **museo della Sindone** di Torino, allestito nella **cripta** della **chiesa del SS. Sudario**, è il luogo stabilmente destinato non solo alla devozione, ma anche alla divulgazione, allo studio e alla conoscenza del Sacro Lino: è soprattutto qui, al di fuori delle periodiche ostensioni o della cappella del Duomo di Torino in cui è conservato ma non visibile, che è possibile accostarsi a esso in modo approfondito.

Il Museo, inaugurato in questa veste rinnovata il **15 aprile 1998** dall'allora Arcivescovo di Torino, **card. Giovanni Saldarini**, propone un'informazione completa sulle ricerche sindonologiche dal '500 ad oggi cogliendone gli aspetti storici, scientifici, devozionali e artistici. In particolare, un'ala è dedicata ad un **percorso scientifico** che illustra l'evoluzione delle ricerche iniziata oltre un secolo fa, nel **1898**.

Le indagini scientifiche, che vengono documentate nel Museo, rendono conto degli sforzi di numerosi ricercatori di varie discipline nel tentare di "leggere" la Sindone e la sua immagine, per cercare di svelarne i misteri. Il percorso culmina nella stupefacente immagine tridimensionale del volto dell'Uomo della Sindone elaborata nel **1978** dall'equipe guidata da **Giovanni Tamburelli**.

Ampio spazio è dedicato a **ulteriori studi**: sul tessuto e la sua tessitura, sulle microtracce (pollini, sangue, aloe, mirra, aragonite...), sulle indagini medico-legali, sulle impronte delle monete lasciate sul Lenzuolo, sull'analisi iconografica.

L'altra parte del museo (il **percorso storico**) traccia la storia - quella ipotetica e quella certa - della Sindone e della sua venerazione a partire dalla **seconda metà del XV secolo**, quando il Lenzuolo divenne proprietà di Casa Savoia. In questa sezione, di estremo valore e significato è la **cassetta** utilizzata per il trasporto definitivo della Sindone a Torino nel **1578**.

Gioiello del museo è poi la **cinquecentesca teca in argento e pietre dure** che ha conservato la Sindone a partire dalla fine del '500 fino al **11 aprile 1997**, il giorno dell'incendio della cappella del Guarini nel Duomo di Torino.

Nella sezione fotografica è conservata l'intera serie delle **fotografie ufficiali della Sindone**, tra cui le prime fotografie scattate da **Secondo Pia** nel 1898, quelle di **Giuseppe Enrie** del 1931, la prima immagine a colori di **Giovanni Battista Judica Cordiglia** del 1968, le fotografie scientifiche dello **STURP** del 1978, quelle di **Gian Durante** del 1997, 2000 e 2002 e le fotografie digitali in alta definizione di **Hal9000** del 2008.

La visita è preceduta da un breve video in cinque lingue che accoglie i visitatori e propone la lettura analitica dell'immagine sindonica.

Il percorso per i non vedenti

Il Museo è anche dotato, in fase sperimentale, di un percorso per non vedenti, frutto della **collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Torino**. Inoltre è stato pubblicato dall'editore **Silvio Zamorani** il libro "**Toccare la Sindone**", in nero ed in braille, stampato in serigrafia con inchiostro trasparente a rilievo e corredato da un'audiocassetta.

È inoltre fruibile un sistema che rende disponibile la Sindone in forma codificata per i non vedenti. Si tratta di una **rappresentazione fedele della parte anteriore della Sindone** realizzata su **supporto in alluminio**. È la prima **realizzazione tridimensionale** generata con strumenti automatici e con dettagli informativi esattamente coincidenti con quelli presenti sull'immagine bidimensionale. Per la prima volta i non vedenti possono infatti provare le stesse emozioni che avverte chiunque si trovi al cospetto del telo sindonico.

La realizzazione è stata però anche molto apprezzata dai vedenti: **si tocca con mano quanto si può vedere**.